

## Musica

### Ritorna Maazel per il «finale» di Santa Cecilia

● **IL GESTO EROICO DEL «FIDELIO»** — C'è una splendida chiusura di stagione, preparata dall'Accademia di Santa Cecilia. L'eri sera l'Auditorium era straordinariamente affollato per ascoltare Giuseppe Sinopoli alle prese, con la Philharmonia di Londra, con la Sinfonia «italiana» di Mendelssohn e l'ultima di Schubert: La grande, domenica, alle 18, con replica martedì alle 21, ritorna Lorin Maazel: dirigerà un'edizione in forma di concerto del Fidelio di Beethoven, destinato a celebrare il quarantesimo della Liberazione. Una scelta felice, che riporta in primo piano il gesto eroico di Leonora, discesa nel profondo del carcere per strappare Florestano, il suo amore, dalle mani del tiranno. Il 17 e 18 giugno, verrà persino Leonard Bernstein a dirigere musiche sue.

● **A VILLA MEDICI MUSICA TUTTO IL GIORNO** — Finite le rassegne dedicate alla produzione contemporanea dai Nuovi Spazi di Castel Sant'Angelo e da Nuova Consonanza (sentiremo poi dai promotori l'esito e le prospettive delle manifestazioni), si avviano a Villa Medici otto giorni di musica nuova. Si incomincia il 13, giovedì, e si andrà avanti fino all'altro giovedì. Ogni giorno quattro appuntamenti: alle 11, alle 17, alle 18.30 e alle 21. Per 32 volte — tante quanto sono le Sonate di Beethoven — gli appassionati saliranno il colle della Trinità dai Monti. Non è un po' troppo? Già sono in discussione la capacità dell'orecchio di percepire tutti i suoni che gli sono ammanniti: occorrerebbe analizzare un ascoltatore sottoposto ogni giorno a quattro «bombardamenti» musicali. Si incomincia, terminando la giornata del 13, con l'Orfeo di Monteverdi, rivisitato da un sacco di gente e «arrangiato» anche in rock. La «colpa» è di Luciano Berio che si discolperà, nello stesso



Il maestro Lorin Maazel

giovedì, alle 11 e alle 17.

● **LIBRI E MUSICA A MARINO** — Continua a Marino la seconda rassegna musicale «Libri e Musica», organizzata dalla Pro Loco e diretta da Franco Trinca. Lui stesso, Trinca, ha diretto il coro «Florilegium Musicum» in un'ampia gamma di espressioni polifoniche, latine. Il programma sarà ripetuto sabato, alle 21, nella Chiesa di San Benedetto, in via del Gazometro, per l'Associazione magazzini generali. Due che finalmente da quelle parti forniscono anche la musica, potrebbe sembrare sconveniente, e così non lo diciamo. Ma questo, si, va detto: c'è giovedì 13, alle 19, nella Biblioteca Comunale di Marino, il concerto del Gruppo «Aubade», impegnato in musiche europee del Rinascimento.

● **GRAN FINALE ANCHE ALLA RAI** — L'eri sera, Franco Mannino, ha diretto, al Foro Italico, il settimo concerto della stagione da camera di primavera. Settimo e ultimo, crediamo. Il sette ha il suo peso anche nella musica. Sette sono i peccati capitali, sette le leghe per quei famosi stivali, Settebagni e Settecamini circondano Roma, e via di seguito. Mannino si è cimentato con un «tutto Mozart», cui ha dato prontezza e cordialità, sensibilità e partecipazione tanto più esemplare in quanto lui stesso, formidabile pianista, ha «accompagnato» nel Concerto K.467, per pianoforte e orchestra, l'ottimo pianista Tamás Vasary. Il bel programma era aperto dalle Nozze di Figaro e chiuso dalla Sinfonia in sol minore, K.550. Domani alle 21, al Foro Italico, Massimo Pradella dirige il penultimo concerto della stagione sinfonica pubblica. Ancora Mozart (Serenata notturna e Concerto per oboe, suona Carlo Romano) e l'Ode a Santa Cecilia di Handel, per soprano (Silvia Greenberg), tenore (Jan Caley), coro e orchestra.

● **SANTA CECILIA HA 400 ANNI** — Le manifestazioni per il quattrocentesimo anniversario dell'Accademia di Santa Cecilia comprendono ancora l'inaugurazione di una mostra che illustra «Cinque secoli di stampa musicale in Europa». La cerimonia è prevista per le ore 18.30 di mercoledì 12, in Palazzo Venezia dove, alle 20.30, il violinista Ugo Ughi, accompagnato al pianoforte da Eugenio Bagnoli, suonerà musiche di Fanck, Ciaikovski, Paganini e Sarasate.

● **CASAGRANDE: CHI ERA COSTUI?** — Pensiamo che non cadrebbe il mondo se ci si a un referendum su Alessandro Casagrande portasse alcune nostre istituzioni (Santa Cecilia, ad esempio, l'Accademia Filarmonica, il Teatro dell'Opera) a reinserire, di tanto in tanto, nel «repertorio», qualche pagina di questo compositore cui è intitolato il famoso Concorso pianistico di Terni. Tanto più degna di lode appare la «Roma Sinfonietta» che, brillantemente diretta da Silvano Corsi, ha presentato tra Vivaldi e Cimarosa, i gustosi e simpatici, Tre Divertimenti di Casagrande che, ad ogni sporadica apparizione, risveglierà l'esigenza di una sua più organica rivalutazione. Ma non ci pensa nessuno, come nessuno ha pensato all'«ore di costume», a distanza di poche ore l'una dall'altra, la «Roma Sinfonietta» e la «Sinfonietta di Roma». Già si suona e si canta spesso tutti alla stessa ora e nello stesso giorno, ma avere coincidenza persino nei biglietti da visita, ci sembra un tantino esagerato.

Erasmus Valente

## RockPopJazz

● **MERCOLEDÌ 12 alle ore 21.30**, al teatro Espero, via Nomentana Nuova 11. Music Makers presenta i Christian Death in concerto. Ingresso lire 12.000; prevendite presso Revolver, Dakota al Pantheon, Li-

litho», Rinascita, Babilonia a C.tia ed al botteguino del Teatro Espero. È quantomai rara un, band di dark music provenienti dagli Stati Uniti, come questi Christian Death che sono infatti californiani; è raro in



Fleur Beverly: Rinascimento, 1985

## Arte

● **FORMA 1** — Galleria Arco d'Albert, via Albert 18, fino al 20 luglio; ore 10-13 e 17-20.

Nel 1947, si costituì a Roma il gruppo astrattista formato da Attardi, Accardi, Consagra, Dorazio, Guerrini, Perilli, Turcato e Santfilippo, con una violenta polemica nei confronti del neorealismo, ma con una dichiarazione di posizione marxista-formalistica legata alla cultura artistica internazionale. Nel primo atto della mostra sono presentate opere scelte di questi giorni; nel secondo atto saranno presentate opere attuali a dimostrazione di continuità e coerenza.

● **RAPHAEL INVENIT** — Villa La Farnesina, via della Lungara 230 e Calcografia Nazionale, via della Stamperia 6; fino al 30 giugno; ore 9-13, lunedì chiuso.

Raffaello vivo, si incominciarono a produrre incisioni dai suoi dipinti più belli e famosi. Dalla bottega del Sanzio il gusto si diffuse in tutta Europa con una straordinaria produzione di stampe fino al consumo di massa dell'Ottocento. Fu un fenomeno grandioso di immagini moltiplicate e di interpretazioni grafiche delle pitture di Raffaello che le due mostre ben documentano.

● **IGOR MITORAJ** — Castel Sant'Angelo; fino al 15 lu-

glio. Polacco, 35 sculture in metallo e bronzo eseguite in 15 anni. Mitoraj — come scrive in catalogo Calvesi — fa «operazione classicismo a cuore aperto». Chirurgo freddo e perfetto, fanatico del frammento che evoca corpi bellissimi, Mitoraj crea una suggestiva scena nostalgica dell'antico che solitamente dalle forme mutle e dai frammenti si può evocare e sognare. Tecnica greco-canoviana superaccademica.

● **FABIO MAURI** — Galleria Marconi, via del Corso 530; fino al 29 giugno; ore 10-13 e 17-20. Di tutti gli artisti italiani che sono usciti dal quadro per l'ambiente e lo spazio teatrale, Mauri è certo quello che più ha lavorato e bene sulle memorie del nazismo e dei suoi progetti cimiteriali di mondo e di arte moderna. Anche queste opere in diversi materiali sono pensiere del presente sull'Entartete Kunst conosciute con quella geniale e orrida animazione teatrale dei materiali che è tipica di Mauri.

● **BIRDS OF PARADISE** — Galleria «Il Ponte», via S. Ignazio 6; fino al 15 giugno; ore 11-13 e 17-20. Sculture in piccole dimensioni e in tutti i materiali poveri immaginabili. La galleria sem-

## Fleur Beverly: piccola sorpresa tutta inglese

● **SALVATORE EMBLEMA** — Galleria Due Ci, piazza Mignanelli 3; fino all'11 giugno; ore 17-20. Per anni appassionato del pulviscolo cosmico della luce che si fissa sulla trama dei fili della tela — il suo punto di riferimento era il colore di infinite profondità di Rothko — ora Emblema distende tenere e compatte zone di colore assai luminoso, pure con qualche trasparenza di trama, su vaste tele con apparizioni di arbusti, foglie, stelle, fino al tragico bagliore nero di «Terra motus» del 1985.

● **MARIO SIRONI** — Galleria «Il Carpine», via della Mantellate 30; fino al 30 giugno; ore 10-13 e 16-19,30. Si moltiplicano in Italia le mostre per il centenario della nascita di Mario Sironi (Sassari 1885-Milano 1961). Opere pregevoli di pittura e scultura mescolate ai foglietti di appunti. Generalmente tono apologetico delle mostre, delle presen-

tazioni e delle recensioni. Che Sironi sia anche stato l'artista del fascismo e sul progetto fascista abbia costruito la sua torva e menzognera classicità, sembra ormai solo un incidente di percorso. Qui figurano venti oli e trenta disegni, in parte inediti, datati tra il 1917 e il 1960.

● **PIETRO DEL GRECO** — Palazzo Valentini; fino al 18 giugno. Pittore molto romano, nato a Borgo Pio nel 1922, Del Greco espone quindici opere di grande formato dipinte dal 1966 al 1985: dal periodo dell'«Assemblaggio» a quello della «Situazione»; dal periodo della «Condizione» a quello della «Pace» e delle opere ultime «Le rouge» e «Le noir». Immaginazione grandeggiante, vaste zone tonali di colore ora caldo ora incandescente, Del Greco sembra sviluppare un certo Mafai.

## Teatro

### Con Bataille questa volta non si ride

● **SOIRÉES D'ATTRICE**. Per questa mini-rassegna dedicata ad alcune giovani interprete italiane questa settimana andranno in scena alle Arti: Alessandra Vanzi, del gruppo La Gaia Scienza, che domani presenterà *Me lo regalai?* dedicato ad Aida Valli; lunedì 10 giugno sarà la volta di Margaret Mazzantini, che dedicherà a Mariangela Melato la sua «performance» dal titolo *Capriccio*; Rosa di prima è il monologo che mercoledì 12 giugno Rosa Di Lucia dedicherà a Paola Borbone («Questa serata è dedicata a te e a quel copione della novella di Pirandello «Sgombero» che tu mi regalasti...»); a conclusione delle soirées, venerdì prossimo, 14 giugno, Manuela Kustermann si esibirà in *Onde*, «dedicate» a Benora Dusco.

● **L'AZZURRO DEL CIELO**, da George Bataille. Regia di Caterina Martino. Interpreti: C. Zenari, G. De Feo, L. Matteucci, G. Serra, C. Camblog. Al teatro dell'Orologio, sala Orfeo fino al 30 giugno. Difficile spiegare l'assunto dal quale parte e si dipana l'elaborazione che Caterina Martino ha fatto del romanzo di George Bataille. L'autore, saggista e filosofo (come voleva definirsi lui stesso), dopo un certo periodo di emulazione tra le file del surrealismo, si ritirò a meditazioni solitarie da cui nacque gran parte della sua elaborazione artistica. Si può stigmatizzare una parte del pensiero di Bataille (e proposto nello spettacolo), in quella volontà di superare le frontiere del possibile e gustare la fusione di opposti, come il dolore e la gioia, l'estasi erotica e quella mistica, la morte e la vita. Le situazioni che egli presenta nei suoi molti romanzi a sfondo erotico, sono spesso contorte, morbose; occasioni in cui, per raggiungere la libertà si vive il Male e si rifiuta il Bene. In questo spettacolo non mancano, dunque, le «basi teoriche» di Bataille, non mancano sesso, angoscia, trasgressione; quello che manca invece è un po' di teatro, qualcosa della sua funzione di trasmissione, di proposizione di idee, da una parte; dall'altra di immagini e situazioni che colpiscono la fantasia e l'intelligenza dello spettatore. Non si può più chiedere di stare attenti ad un testo frammentario, ad una scena quasi nuda, a improvvisi salti di concentrazione, senza concedere almeno una volta di riflettere (e Bataille non era affatto alieno alle teorie del comico contemporaneo), di partecipare in qualche modo di ciò che avviene a quello animo in lotta sul palcoscenico.



Rosa Di Lucia in una scena dello spettacolo «Sinfonietta»

## Cinema

### Si parla spagnolo al Labirinto e al Vittoria

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno 27). In contemporanea col cinema Embassy nella sala A si presenta il Festival del cinema spagnolo. Oggi «Con el viento solano» di Mario Camus, e «Canciones para después de una guerra» di Basilio Patino. Sabato: «Mi querida senorita» di Jaime de Arminan, e «El espíritu de la colmena» di Victor Erice. Domenica: «Las largas vacaciones del '36» di Jaime Camino, e «Furtivos» di José Luis Borau. Alla sala B tutti i giorni il film d'esordio di Paolo Bologna, «Fuori dal giorno».

● **SCREENING POLITECNICO** (via G.B. Tiepolo 13a). Da oggi a domenica «Francisca» di M. De Olivera. Lunedì riposo. Martedì e mercoledì «Banditi del tempo» di Terry Gilliam, il regista di «Brazil». Giovedì 13 infanti in programma «Brazil» con Jonathan Price. ● **GRAUCO** (via Perugia 34).

Oggi alle 20.30 per la rassegna sul cinema del Giappone, «La taverna del male» di Masaki Kobayashi. Sabato e domenica alle 20.30 per la rassegna sul cinema russo il capolavoro di Andrej Tarkovskij, «Stalker». Giovedì 13 sempre alle 20.30, «Ciaikovskij», una interessante coproduzione Usa-Urss, per la regia di Igor Talankin. ● **NOVOCINE** (via Cardinale Merry Del Val 14). Per l'omaggio a Woody Allen oggi si potrà vedere «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...»; sabato «Zelig»; domenica «Manhattan»; martedì «Il dottore dello stato libero di Bananas»; giovedì «Una commedia sexy in una notte di mezza estate». ● **MIGNON D'ESSAI** (via Viterbo 11). Oggi il film di Alan Parker «Fuga di mezzanotte». Sabato «Splash», una srena a



Una scena di «Camila», uno dei film presentati alla rassegna del cinema argentino

Manhattan. Domenica riposo. Da lunedì parte una rassegna dedicata al cinema tedesco, con «La ballata di Strozzeck» di Werner Herzog. Martedì «Il matrimonio» di Eric Rohmer. Mercoledì: «Fata Morgana» di Herzog. Giovedì: «L'amico americano» di Wim Wenders, con Dennis Hopper. ● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni 84). Il programma resta immutato; oggi potete scegliere fra «Il giardino delle delizie» di Agosti, «Charlotte» di Wenz, «La ragazza eschimese ha freddo» di Xantus e «Schava d'amore» di Michalkov. Sabato c'è «Ballando, ballando» di Scola, «Una gita scolastica» di Pupi Avati, «Lo spirito dell'alveare» di Erice, e a

mezzanotte film a sorpresa. Domenica vi segnaliamo alle 16.30 «La guerra del fuoco» di Annand, alle 18.30 il delizioso «Contratto di matrimonio» di Zanussi. Lunedì due film in programma, «Summertime» di Mazzucco, e «Molière» di A. Mouchkine. Martedì in programma il pugni in tasca di Bellecchio, «Trez sur le pianiste» di Truffaut, «La ragazza eschimese ha freddo» di Xantus, e «Yola del compianto Guney». Mercoledì «Prima della rivoluzione» di Bertolucci, «Orlando furioso» di Ronconi, e di nuovo il film di Xantus e Guney. Giovedì infine «Effi Briest» di Fassbinder, il film di Xantus e «Schava d'amore» di Michal-

kov. ● **VITTORIA** (piazza Santa Maria Ausiliatrice). Si concludono stasera gli incontri con il cinema argentino. È in programma il film di Luis Puenzo «La historia oficial», presentato in concorso al recente festival di Cannes. Sceneggiato da Aida Bortnik (presente a Roma insieme allo scrittore Osvaldo Soriano), il film narra la presa di coscienza di una insegnante di estrazione borghese, che finalmente apre gli occhi di fronte agli orrori della dittatura e al dramma dei «desaparecidos». A Cannes, l'attrice Norma Aleandro ha vinto il Premio per la miglior interpretazione. ● **SABATO 8 alle ore 22**, al Malafonte, via dei Monti di Pietralata 16, festa di chiusura della rassegna «Distrazione», che da due mesi a questa parte ha proposto concerti dei gruppi rock e new wave romani che formano l'Associazione culturale «emergenze, più alcuni ospiti, con buon successo di pubblico. Saranno ospiti tutti i gruppi esibiti. Ingresso lire 7.000. Alba Solaro

● **UN MURO, UNA TIGRE**, di Heddy Honigmann e Angiola Janjigo. Regia di Angiola Janjigo e Fernando Toma. Interpreti: Sergio Sandrini, Fernando Toma e Angiola Janjigo. Voci fuori campo: Ferruccio Amendola e Drete Lionello. Metateatro dal 13 al 16 giugno. Johane e Karel sono due amici che vivono nello stesso appartamento. I loro dialoghi quotidiani scoproano e svelano reciproche crudeltà. Ma con l'arrivo di un'eredità... Antonella Marrone



Quando la pasta era fatta in casa

● **GRAZIOSI**, piazzale Flaminio, 5. Tel. 3610909. Sabato riposo. Esistono a Roma ancora dei posti dove si respira un'aria del buon tempo antico, quando il pranzo o la cena erano un momento di intimità, da vivere assieme al ristorante, o al cameriere che giorno dopo giorno imparava a conoscere i gusti e le preferenze dei «propri» clienti. Il ristorante che segnaliamo questa settimana, nell'imprevedibile piazzale Flaminio, è esattamente tutto questo. Una lista di primi e secondi assai dignitosa, con punte più elevate per le paste fatte in casa e le carni di buona qualità. Tra i vini qualche etichetta rimarchevole. Ma su tutto primeggia la cordialità, la pulizia e il decoro, qualità assai rare da trovare per un prezzo davvero modico. Infatti si spende in media 15.000 lire.

### Una strana dark music, giunta da oltreoceano

quanto quello dark è un fenomeno squisitamente inglese, la passione per l'oscurità, l'iconografia del macabro e del decadente, il tessere atmosfere inquietanti e giocare alla necrofilia. I Christian Death sono fedeli all'immagine dark, al punto che il cantante si fece una volta crocifiggere sul palco: ma si distaccano dagli altri per l'originale ricerca di soluzioni sonore in continua evoluzione, oggi approdata ad una musica più tenebrosa e meno ritmata che

in passato. ● **GIOVEDÌ 13** al Piper, via Tagliamento 9, concerto dei Fleurs Du Mal, formazione new wave romana composta da Walter, Iguana, Leonardo e Andrea. Il loro nome li caratterizza inequivocabilmente: situazioni «maledette» ma anche romantiche, new wave molto melodica sul genere Simple Minds, ritmi smussati, testi in italiano. Con un po' più di promozione, sarebbero sicuramente all'altezza dei più noti nomi della

new wave italiana. ● **SABATO 8 alle ore 22**, al Malafonte, via dei Monti di Pietralata 16, festa di chiusura della rassegna «Distrazione», che da due mesi a questa parte ha proposto concerti dei gruppi rock e new wave romani che formano l'Associazione culturale «emergenze, più alcuni ospiti, con buon successo di pubblico. Saranno ospiti tutti i gruppi esibiti. Ingresso lire 7.000.

Alba Solaro